

FOCUS

LE VIGNE

Sono state monitorate le aree vitate del Valgella e della Fiorenza grazie ai tecnici della Fojanini

RISULTATI

Il Mandipropamide ha dimostrato un'elevata efficacia in termini di protezione delle foglie e del grappolo

Gli operatori: l'interesse dei viticoltori ci sprona

UNA SALA GREMITA all'inverosimile, ieri per assistere al convegno: "Peronospora della vite e mercato del vino" presso la Fondazione Fojanini. Infatti tecnici del settore, docenti universitari ed esperti di marketing hanno illustrato i pericoli connessi con la dispersione del temibile "fungo" patogeno sulle foglie e sui grappoli della vite che ne deprezzano il valore commerciale. Il fenomeno è stato reso particolarmente evidente nel 2008 anche a causa di un clima piuttosto umido con diverse precipitazioni, in seguito alle quali le infezioni di peronospora hanno potuto attecchire. «La partecipazione odierna al convegno organizzato dalla Fondazione Fojanini - spiega il presidente Claudio Introini - dimostra come, nonostante le difficoltà del comparto vitivinicolo, i problemi sono molto sentiti ed è necessario quindi da parte dei viticoltori mantenere e consolidare il rapporto di fiducia con i nostri tecnici per fare squadra e affrontare così le avversità quando esse

si presentano nel modo più tempestivo».

OSSERVANDO l'andamento del 2008 si scopre infatti che è stato un anno caratterizzato da precipitazioni elevate e temperature mediamente più basse rispetto al quinquennio 2003-2007, una situazione anomala rispetto alle annate immediatamente precedenti, ma nella norma per la situazione climatica "alpina" della provincia di Sondrio. Così a fine maggio si è verificata una carica di grappolini molto elevata, tanto che la Fojanini ha consigliato da subito di praticare il dirado manuale dei grappoli. Le prime macchie di peronospora, a seguito dell'andamento climatico molto piovoso, non hanno tardato a comparire: le segnalazioni sono del 12-13 maggio. Queste erano dovute all'infezione iniziata con le piogge dei giorni 28-29 aprile. In alcune vigne tuttavia erano già comparse macchie a fine aprile.

Paride Dioli

IL PRESIDENTE
Claudio Introini:
 «Si consolida
 il rapporto
 di fiducia coi tecnici»



VITICOLTURA

Ci sono nuove armi contro la

Università di Milano e Fojanini unite contro il fungo. Sperimentato con

di PARIDE DIOLI

— SONDRIO —

PRESTO VERRÀ utilizzato anche in Valtellina un nuovo principio attivo per combattere la peronospora, la terribile avversità del vigneto. È stato infatti testato con successo nelle zone sperimentali controllate dalla Fondazione Fojanini in collaborazione con l'Università di Milano. Si tratta del "Mandipropamide" che è stato utilizzato in diverse situazioni lungo i filari sperimentali per vedere la resa di questa sostanza in caso di attacchi massicci. «In Valtellina la germinazione delle spore di peronospora si protrae più a lungo che in altre aree lombarde come l'Oltrepò - ha spiegato Annamaria Vercesi dell'Università di Milano - e, per questo è stata posta particolare attenzione ai monitoraggi finanziati da Regione Lombardia ed effettuati a Valgella e alla Fiorenza grazie a collaborazione nei rilevamenti della Fojanini. Sono infatti stati applicati dei modelli matematici che hanno permesso di individuare i periodi di



La sala della Fondazione Fojanini gremita di addetti ai lavori

infezione e l'evoluzione nei vigneti sperimentali.

I test (nel caso di Fiorenza) sono stati basati inserendo il principio attivo in una strategia (tesi 1), oppure in calendario dei trattamenti aziendale della Fojanini (tesi 2), o, ancora, a calendario (tesi 3) e infine si è preso un campione di

vigneto non trattato (tesi 4). A fine luglio sono stati eseguiti i rilievi sulle foglie e sui grappoli con il conteggio di 200 foglie e 200 grappoli presi casualmente (50 foglie e grappoli per ogni lato est/ovest per ognuno dei due filari interessati dalla tesi). È poi stata assegnato ad ogni foglia/grappolo un

indice di infezione. Le classi di infezione considerate sono state ben 8.

IN BUONA sostanza la tesi 1 (mandipropamide in strategia) è quella nella quale si è avuta la percentuale più bassa di infezione, ma anche nelle tesi 2 e 3 la percentuale di infezione era molto bassa, a fronte di un testimone non trattato (tesi 4) in cui la percentuale di infezione raggiungeva un valore medio del 47,9%. Per quanto riguarda la percentuale di diffusione, la tesi 1, pur mostrando il valore medio più basso di diffusione, era statisticamente non diversa dalle tesi 2 e 3.

La tesi 3 (mandipropamide a calendario) ha garantito comunque un'efficacia elevata, se si considera che la percentuale di infezione aveva un valore medio dell'1,54% e la percentuale di diffusione era del 7,13% (a fronte di una percentuale di diffusione nel testimone pari al 76%). Mandipropamide ha dunque dimostrato una elevata efficacia sia in termini di protezione delle foglie e soprattutto in termini di protezione del grappolo.

Occhio al periodo di incubazione

La "regola dei tre dieci" riguarda la temperatura minima uguale o superiore a 10 °C (a livello del suolo); inoltre le precipitazioni riguardano almeno 10 mm di pioggia nelle 24-48 ore; infine la lunghezza del traico della pianta di vite è pari almeno a 10 cm (o la superficie fogliare è uguale a 10 cm²). Infine, il periodo di tempo che intercorre tra l'inizio dell'infezione (regola dei tre dieci) e la possibilità di vedere i primi sintomi dell'attacco sulla vegetazione della vite si chiama periodo di incubazione della malattia.





peronospora

successo il Mandipropamide


ETICHETTE

Le vendite di vino sotto ai 2 euro e sopra gli 8 euro sono in aumento

CLIENTI

«L'enoteca è il luogo dove si conferma l'orientamento all'acquisto»

Esperti: «Scorretto l'utilizzo dei prodotti»

Dopo il disastro dello scorso anno

— SONDRIO —

TROPPE le cause di un "disastro annunciato" nel 2008. Bisognava invece intervenire con precisione per evitare guai maggiori e, talvolta, la perdita del raccolto. Questo il consiglio principale che è sempre stato dato dai tecnici della Fojanini ai viticoltori. «Nel 2008 non sempre i nostri suggerimenti sono stati ascoltati - spiega Martino Salvetti, il parassitologo della Fondazione - mentre la notevole durata del periodo di bagnatura delle foglie determinava condizioni di assoluta predisposizione alle infezioni peronosporiche. Attraverso notiziari tecnici e comunicati telefonici abbiamo sollecitato in continuazione i viticoltori a tenere alta l'attenzione sul decorso della malattia e ad accorciare i turni tra i trattamenti».

LE PIOGGE di maggio e di giugno avevano favorito inoltre un rigoglio vegetativo notevole, aspetto che come noto è assolutamente predisponente per le infezioni e rende difficoltosa anche la gestione della parete fogliare. «Per questi motivi, molti problemi sopraggiunti durante l'anno sono da imputare a una certa difficoltà a intervenire entro i tempi consigliati, a causa del persistere delle giornate piovose ma, purtroppo, anche a una oggettiva superficialità dimostrata da molte aziende nell'effettuare i trattamenti, sulla scorta dell'esperienza di annate tranquille come sono state quelle dal 2003 all'anno scorso, e anche dopo i nostri ripetuti appelli a non sottovalutare la situazione (notiziari tecnici del 28 maggio, del 16 giugno e del 2 luglio, oltre che comunicati stampa)». «Infine - sottolinea l'esperto - una scarsa cura mostrata da molti

operatori nell'effettuare i trattamenti (filari trattati a file alterne, inadeguati volumi di acqua utilizzata, ecc.)». A tutto questo si sono sommate condizioni ambientali sfavorevoli al momento del trattamento con la vegetazione alla mattina che si presentava ancora bagnata, piuttosto che piogge improvvise che coglievano di sorpresa il viticoltore durante il trattamento. «Spesso c'è stato infine - conclude il dottor Salvetti - uno scorretto utilizzo dei prodotti, soprattutto nei tempi di intervento». Alla necessità di disporre di presidi fisanitari efficaci, illustrati da Adriano Politi della Syngenta Crop Protection (che commercializza il "Pergado" il prodotto a base di Mandipropamide), si coniuga l'analisi dei mercati dove il vino può trovare miglior accoglimento.

IL MARKETING
 «Ben il 65% delle bottiglie vendute passa dai supermarket»

NE HA PARLATO PIETRO ROCCELLI, esperto

di marketing: «Assicurate una rispondenza tra il vino e le aspettative delle persone, aspettative che oggi sono molto alte perché il mercato è molto selettivo. Abbiamo confrontato i clienti dei ristoranti e quelli delle enoteche: i primo sono il luogo della conferma della fedeltà alla marca, mentre l'enoteca è il luogo dove si forma l'orientamento di un acquisto. E' dunque importante una corretta relazione, un'alleanza e quasi una complicità con il gestore dell'enoteca nell'orientare verso il prodotto nuovo. Il 65% del vino oggi passa per ipermercati e supermercati con un fatturato di 1.300 milioni di euro con preferenza della confezione in bottiglia da 75 cc. e sta crescendo la richiesta di vini al di sotto dei 2 euro o al di sopra degli 8 euro, quindi con un'alta percezione della qualità».

Paride Dioli

Oidio e farfalle da non trascurare

Nelle annate (come il 2008) in cui c'è una forte infezione di peronospora, è invece medio-bassa l'incidenza delle infezioni di oidio. E' invece elevata la predisposizione alle infezioni di botrite (marcium e del grappolo). Inoltre i danni da farfalle notturne sono stati abbastanza limitati, comunque inferiori alle precedenti annate. Il monitoraggio dei voli della tignoletta, altra farfalla dannosa alla vite, mediante le trappole a feromoni ha evidenziato che in alcune zone compie persino il terzo volo.